

Verso una "notte bianca" all'ateneo

Lezioni all'aperto di interesse ma il primo freddo ha scoraggiato. Molto "gettonato" dai presenti il tè bollente



Terminate le lezioni in piazza, gli studenti dell'università si preparano per nuove iniziative. «L'idea in cantiere - spiega la studentessa Susanna Bonfanti - è quella di una notte bianca per aprire ai cittadini le porte dell'università». L'obiettivo rimane quello di non far cadere l'attenzione sui problemi che investono l'ateneo, puntando soprattutto a una vasta partecipazione degli stessi studenti. Intanto la tre giorni di lezioni all'aperto che si è conclusa ieri è stata penalizzata dall'arrivo del primo freddo che non ha favorito una grande presenza in piazza San Giacomo. Qualche passante curioso si fermava ad ascoltare gli interventi dei docenti che hanno aderito all'iniziativa, ma ad attirare la gente, in queste prime giornate invernali, è stato soprattutto il banchetto allestito dagli studenti dove si offriva una tazza di tè caldo. Ma la protesta continua e sulla fontana della piazza campeggiavano due striscio-

ni con gli slogan degli studenti: "Chi legge 133 dine no io non ci sto" e "In ricerca di futuro". «Il livello delle lezioni è alto - prosegue Bonfanti - è la prima volta che a Udine si organizza questo tipo di sensibilizzazione», ma sono stati pochi ad approfittare di una giornata culturale gratis. Eppure la manifestazione coinvolge anche i cittadini: «I genitori degli studenti di domani si ritroveranno a pagare tasse molto alte per far studiare i figli». «Lo studio da diritto diventa privilegio - hanno scritto sui volantini che distribuivano ai passanti - le previsioni dicono che il nostro ateneo nel 2010 sarà in bancarotta. Non vogliamo decreti riparativi, ma il ritiro di una manovra così miope che penalizza le fasce più deboli e più giovani all'interno dell'università». Fra le richieste avanzate dagli studenti c'è la proposta di un maggiore confronto con il rettore e il senato accademico.

Lisa Zancaner